



I. I. S. "ROLANDO DA PIAZZOLA"  
 VIA DANTE, 4 - 35016 PIAZZOLA SUL BRENTA (PD) ( 049/5590023 6  
 049/5591400

WWW.ROLANDODAPIAZZOLA.EDU.IT - E-MAIL: PDIS01900V@ISTRUZIONE.IT

E-MAIL CERTIFICATA: PDIS01900V@PEC.ISTRUZIONE.IT

COD. FISC. 92189730283

## PIANO PER L'INCLUSIONE 2° CICLO

**D.LGS 13 APRILE 2017 N. 66 ART. 8**

**ANNO SCOLASTICO**

**REFERENTE DI ISTITUTO**

**2019-2020...**

**PROF. LUCIANO VITALE, PROF. AMMENDOLA FERNANDO,  
 PROF.SSA ZAPPULLA MARIA LARA**

### ALUNNI ISTITUTO

	SEDE1	SEDE2	SEDE3	SEDE4	TOTALE
<b>TOTALE SEDE</b>	<b>Centrale</b>	<b>Succursale (Patronato)</b>	/	/	<b>688</b>
<b>Distribuzione negli indirizzi:</b>					
Liceo Scientifico	92	/	/	/	92
Liceo Scientifico con opzione Scienze Applicate	123	/	/	/	123
Tecnico Economico Amministrazione Finanza Marketing Amministrazione	161	110	/	/	271

Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto  
 Via de' Biassio S. Croce 1299 - 30135 Venezia  
 MIUR









Note: ...					





## SEZIONE B

### RISORSE E PROGETTUALITÀ

#### RISORSE PROFESSIONALI

	TOTALE
Docenti per le attività di sostegno ...	17
... di cui specializzati	4
Docenti organico potenziato	22
Addetti all'assistenza/educatori Azienda ULSS	4
Facilitatori della Comunicazione	0
Personale ATA incaricati per l'assistenza	2
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	0
Referenti/coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	Luciano Vitale Ammendola Fernando, Zappulla Maria Lara
Operatori Centro Informazione Consulenza\Spazio-Ascolto	1
Altro (ad esempio: consulenti ed esperti esterni) Psicologa dell'I.I.S. Rolando da Piazzola L'assistente alla comunicazione che opera in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione.	2
<p>Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento:</p> <p>Punti di forza: adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive; organizzazione dei diversi tipi di sostegno esterni alla scuola; sviluppo di un curriculum attento alla diversità e volto all'inclusione;</p> <p>Valorizzazione delle risorse esistenti;</p> <p>Attenzione alle fasi di transizione dello studente, dall'ingresso a scuola fino all'inserimento nel mondo lavorativo.</p> <p>Criticità: ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.</p>	

#### GRUPPI DI LAVORO

Gruppo di lavoro per l'inclusione (composizione):

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health - ICF) come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. All'interno del nostro istituto è presente un Dipartimento di Sostegno composto dai docenti specializzati per le attività di sostegno per gli studenti con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/1992.

Per ogni studente con disabilità certificata, viene costituita un'equipe di lavoro denominata "Gruppo di lavoro operativo" (GLO), composta dal Dirigente scolastico che in caso di assenza, è sostituito dal coordinatore del gruppo (di norma l'insegnante specializzato sul sostegno), da almeno un rappresentante degli insegnanti di classe, dall'insegnante specializzato sul sostegno, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della ASL o ente privato convenzionato che si occupano del caso, dai genitori o dai facenti funzione e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dello studente.



Il GLO, in sede di formulazione del piano educativo individualizzato, elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, ivi compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno, che devono essere esclusivamente finalizzate all'educazione e all'istruzione, restando a carico degli altri soggetti istituzionali la fornitura delle altre risorse professionali e materiali necessarie per l'integrazione e l'assistenza dell'alunno con disabilità richieste dal piano educativo individualizzato.

La nostra scuola fa parte, della rete CTI (Centro Territoriale Inclusion) che prevede delle attività di formazione/aggiornamento attraverso l'attuazione di corsi tenuti da specialisti sia interni sia esterni alla rete. L'Istituto Comprensivo di Loreggia e Villa del Conte è anche sede del Centro Territoriale Inclusion "Rete Arcobaleno"; l'Istituto svolge la funzione di scuola capofila della rete. Presso il nostro istituto si è costituito, conformemente all'art. 15 comma 2 della Legge quadro n. 104 del 5 febbraio 1992 e alla restante normativa di riferimento (D.M. 27 dicembre 2012; C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 e successive modifiche ed integrazioni), il Gruppo di Lavoro per l'Inclusion (GLI), il cui compito, oltre a quello di collaborare all'interno dell'istituto alle iniziative educative e di inclusion che riguardano studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA), si estende alle problematiche relative a tutti gli studenti con BES (Bisogni Educativi Speciali): situazioni di svantaggio linguistico (allievi stranieri neo arrivati in Italia e non italofofoni) e/o di recente immigrazione, studenti stranieri per cui permangono particolari difficoltà linguistiche, allievi con gravi svantaggi familiari e socio-economici, studenti con temporanei problemi di salute e/o problemi di natura psicologica).

Il GLI elabora la proposta del Piano di Inclusion riferito a tutti gli studenti che necessitano di BES, successivamente discussa e approvata dal Collegio dei Docenti e all'inizio dell'anno scolastico propone al Collegio dei Docenti la programmazione degli obiettivi e delle attività da porre in essere nel corso dell'anno.

Il Dirigente scolastico

- Presiede il GLI.
- Individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando una logica "qualitativa" di distribuzione degli organici, sulla base di un progetto di inclusion condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari.
- Partecipa ad accordi o intese con servizi socio-sanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico.

I Coordinatori di classe

- Rilevano e segnalano i BES presenti nelle proprie classi.
- Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati a favore degli studenti delle varie tipologie di BES.
- Partecipano agli incontri dei GLO operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI.

I Consigli di classe

- Elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli studenti con disabilità o con altre tipologie di BES.

Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli allievi.

I Docenti

- Realizzano l'impegno programmatico per l'inclusion negli ambiti degli insegnamenti curricolari.

Gli Operatori socio sanitari

- Favoriscono la partecipazione degli studenti con BES a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola, collaborando alla risoluzione di situazioni problematiche.

I Collaboratori scolastici

- Si occupano dell'assistenza materiale agli studenti con disabilità.

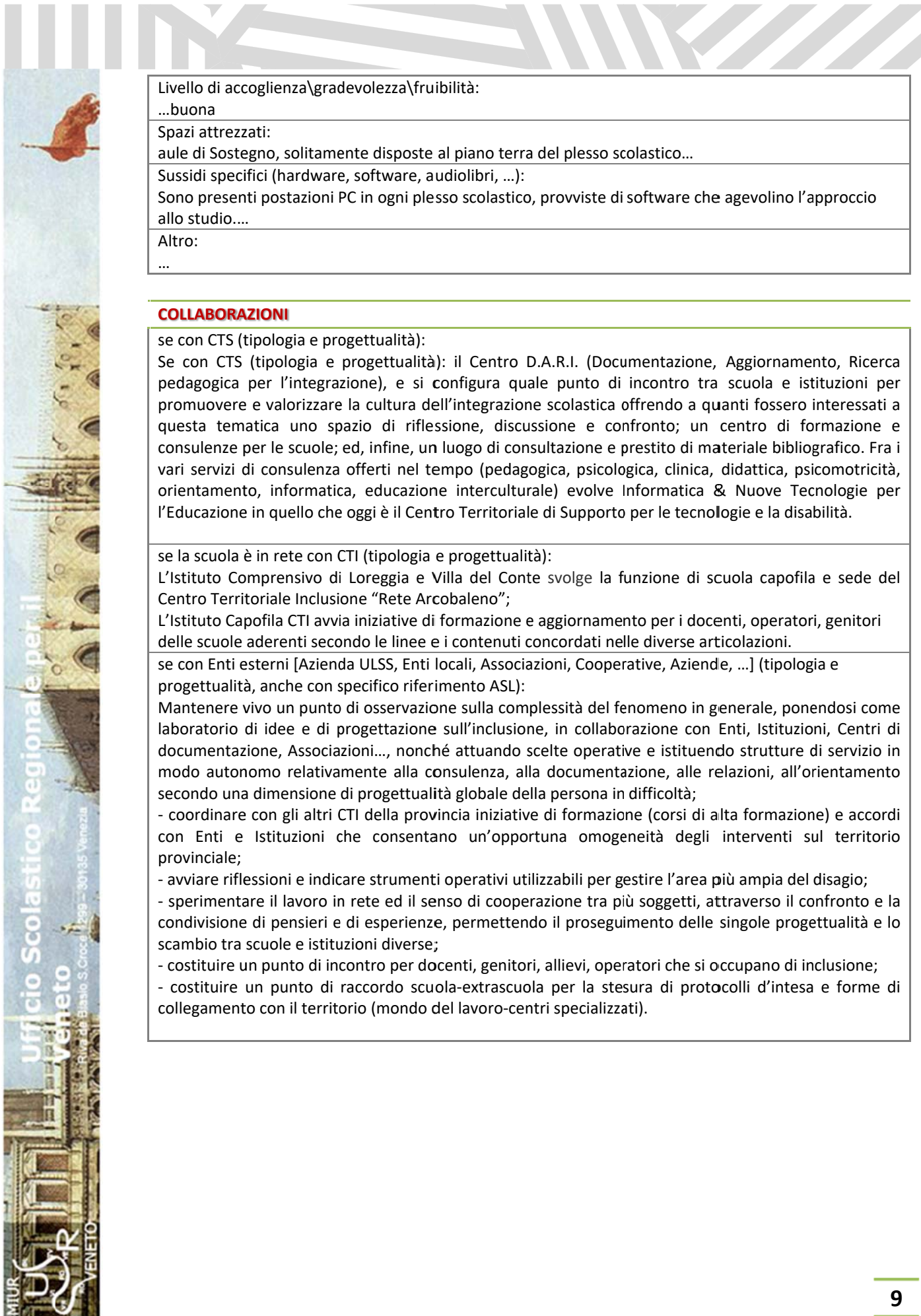
Altri Gruppi di lavoro (denominazione, composizione, funzione):

...

## **RISORSE - MATERIALI**

Accessibilità:  
facilitata...





Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità: ...buona
Spazi attrezzati: aule di Sostegno, solitamente disposte al piano terra del plesso scolastico...
Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, ...): Sono presenti postazioni PC in ogni plesso scolastico, provviste di software che agevolino l'approccio allo studio....
Altro: ...

### **COLLABORAZIONI**

se con CTS (tipologia e progettualità): Se con CTS (tipologia e progettualità): il Centro D.A.R.I. (Documentazione, Aggiornamento, Ricerca pedagogica per l'integrazione), e si configura quale punto di incontro tra scuola e istituzioni per promuovere e valorizzare la cultura dell'integrazione scolastica offrendo a quanti fossero interessati a questa tematica uno spazio di riflessione, discussione e confronto; un centro di formazione e consulenze per le scuole; ed, infine, un luogo di consultazione e prestito di materiale bibliografico. Fra i vari servizi di consulenza offerti nel tempo (pedagogica, psicologica, clinica, didattica, psicomotricità, orientamento, informatica, educazione interculturale) evolve Informatica & Nuove Tecnologie per l'Educazione in quello che oggi è il Centro Territoriale di Supporto per le tecnologie e la disabilità.
se la scuola è in rete con CTI (tipologia e progettualità): L'Istituto Comprensivo di Loreggia e Villa del Conte svolge la funzione di scuola capofila e sede del Centro Territoriale Inclusione "Rete Arcobaleno"; L'Istituto Capofila CTI avvia iniziative di formazione e aggiornamento per i docenti, operatori, genitori delle scuole aderenti secondo le linee e i contenuti concordati nelle diverse articolazioni.
se con Enti esterni [Azienda ULSS, Enti locali, Associazioni, Cooperative, Aziende, ...] (tipologia e progettualità, anche con specifico riferimento ASL): Mantenere vivo un punto di osservazione sulla complessità del fenomeno in generale, ponendosi come laboratorio di idee e di progettazione sull'inclusione, in collaborazione con Enti, Istituzioni, Centri di documentazione, Associazioni..., nonché attuando scelte operative e istituendo strutture di servizio in modo autonomo relativamente alla consulenza, alla documentazione, alle relazioni, all'orientamento secondo una dimensione di progettualità globale della persona in difficoltà; - coordinare con gli altri CTI della provincia iniziative di formazione (corsi di alta formazione) e accordi con Enti e Istituzioni che consentano un'opportuna omogeneità degli interventi sul territorio provinciale; - avviare riflessioni e indicare strumenti operativi utilizzabili per gestire l'area più ampia del disagio; - sperimentare il lavoro in rete ed il senso di cooperazione tra più soggetti, attraverso il confronto e la condivisione di pensieri e di esperienze, permettendo il proseguimento delle singole progettualità e lo scambio tra scuole e istituzioni diverse; - costituire un punto di incontro per docenti, genitori, allievi, operatori che si occupano di inclusione; - costituire un punto di raccordo scuola-extrascuola per la stesura di protocolli d'intesa e forme di collegamento con il territorio (mondo del lavoro-centri specializzati).

## FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE

DOCENTI PARTECIPANTI  
TOTALE

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE		DOCENTI PARTECIPANTI TOTALE
Formazione svolta nell'ultimo triennio o in atto:		
Attività formative annuali a cura della scuola capofila dell'Ambito territoriale 20 (I.I.S. "Newton-Pertini di Camposampiero - PD).		
RETE FORMAZIONE AT 20; FORMAZIONE SU NORMATIVA PRIVACY;		
Didattica Inclusiva. Pratiche e strumenti per la ricerca e la riflessione in azione con la dott. Lucato ottobre 2019/marzo 2020.	80	
Formazione programmata:		
<p>Conoscenza e condivisione di strumenti per la riflessione e la ricerca in azione;            Produzione e Auto casi a patrimonio dell'Istituto;            Sensibilizzazione alla tematica della didattica inclusiva.</p> <p>Contenuti 1° incontro            A1) Lo scenario di riferimento            Riferimenti normativi e scientifici            A2) L'insegnante, un professionista in ricerca;            Scenari per la professione docente;            Elementi di profilo professionale;            Le competenze nella professionalità docente;</p> <p>Contenuti 2° incontro            Le pratiche e gli strumenti di ricerca: lo studio di caso            Definizione e tipologie di studio di caso;            Regole importanti per l'analisi di caso;            Esempio di uno studio di caso;            La tecnica dell'auto caso.</p> <p>B. Lavoro di gruppo            Costruzione di casi reali da parte dei componenti del gruppo, in riferimento alla propria esperienza di lavoro e alla discussione degli stessi.</p> <p>C. Plenaria di restituzione            Presentazione e discussione delle auto casi. Restituzione finale da parte del docente formatore.            Somministrazione questionario finale</p> <p>D. Monitoraggio e revisione prodotti            Monitoraggio in presenza durante i lavori di gruppo;            revisione via mail dei lavori.</p>		
<p>RETE FORMAZIONE AT 20;            L'Istituto ha previsto e attuato corsi di formazione sui bisogni educativi speciali in sede e attraverso la partecipazione a reti di scuole. L'Istituto predisporrà in rapporto ad esigenze emerse durante l'anno scolastico percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di informare sulle normative esistenti relative ai BES; far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali; promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie; produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi. In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di confronto tra i docenti, su proposta dei dipartimenti disciplinari, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano il diritto allo studio e l'inclusione degli alunni con BES</p>		
FORMAZIONE SU NORMATIVA PRIVACY;	1	



Percorsi di ricerca azione svolti nell'ultimo triennio o in atto o programmati:	
Rispetto alle iniziative di formazione di cui sopra, indicare i punti di forza, le criticità rilevate, le ipotesi di miglioramento e i bisogni rilevati:	

## STRATEGIE INCLUSIVE NEL PTOF

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:

Punti di forza:

La scuola è particolarmente attenta agli studenti con disabilità. Ancora prima di iniziare le lezioni dell'anno scolastico vengono svolte riunioni per pianificare la didattica anche in base alla presenza degli allievi con bisogni educativi speciali. In seguito si analizzano le varie esigenze dei singoli studenti e si elaborano i Piani Educativi Individualizzati che sono sottoposti a continuo monitoraggio da parte degli insegnanti di sostegno e degli insegnanti curricolari. Nella maggior parte dei casi si ottengono successi anche insperati dato che sono realizzati sia itinerari comuni per specifici gruppi di studenti che attività per favorire l'inclusione come ad esempio il progetto Dance Ability, la corsa campestre, le uscite didattiche. Eguale cura è riservata agli studenti stranieri. Nel momento dell'inserimento è valutata la conoscenza della lingua Italiana soprattutto per la comunicazione e successivamente sono organizzati percorsi linguistici di potenziamento. Per una maggiore inclusione nella vita scolastica si organizzano momenti di riflessione che trattano temi riguardanti sia la disabilità che l'integrazione fra i popoli come ad es. l'evento "La scuola siamo noi". Inoltre il Rolando fa parte della rete territoriale denominata "Senza Confini" che organizza incontri di aggiornamento per insegnanti su tali tematiche ed ha elaborato

un protocollo comune per l'inserimento degli stranieri.

Punti di debolezza

Il Rolando non ha una struttura architettonica pienamente adeguata ai bisogni e alla mobilità degli studenti portatori di disabilità.

Progetti per l'inclusione nel PTOF (anche con specifico riguardo alla dimensione dell'orientamento):

1. Educazione Interculturale;
2. Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo;
3. Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva;
4. Progetti territoriali integrati;
5. Progetti di Arte e Musica;
6. Progetti di mobilità Europea degli studenti e dei docenti;
7. Potenziamento dell'uso delle lingue.
8. Percorso integrativo delle competenze di Operatore Socio-Sanitario.
9. Progetto in collaborazione con il SIL;
10. Progetto adolescenti.

## AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione\valutazione:

Le modalità di progettazione e valutazione per gli alunni con bisogni educativi speciali non sempre sono condivise con i colleghi.

Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, cooperativo, peer education, peer tutoring, ...):

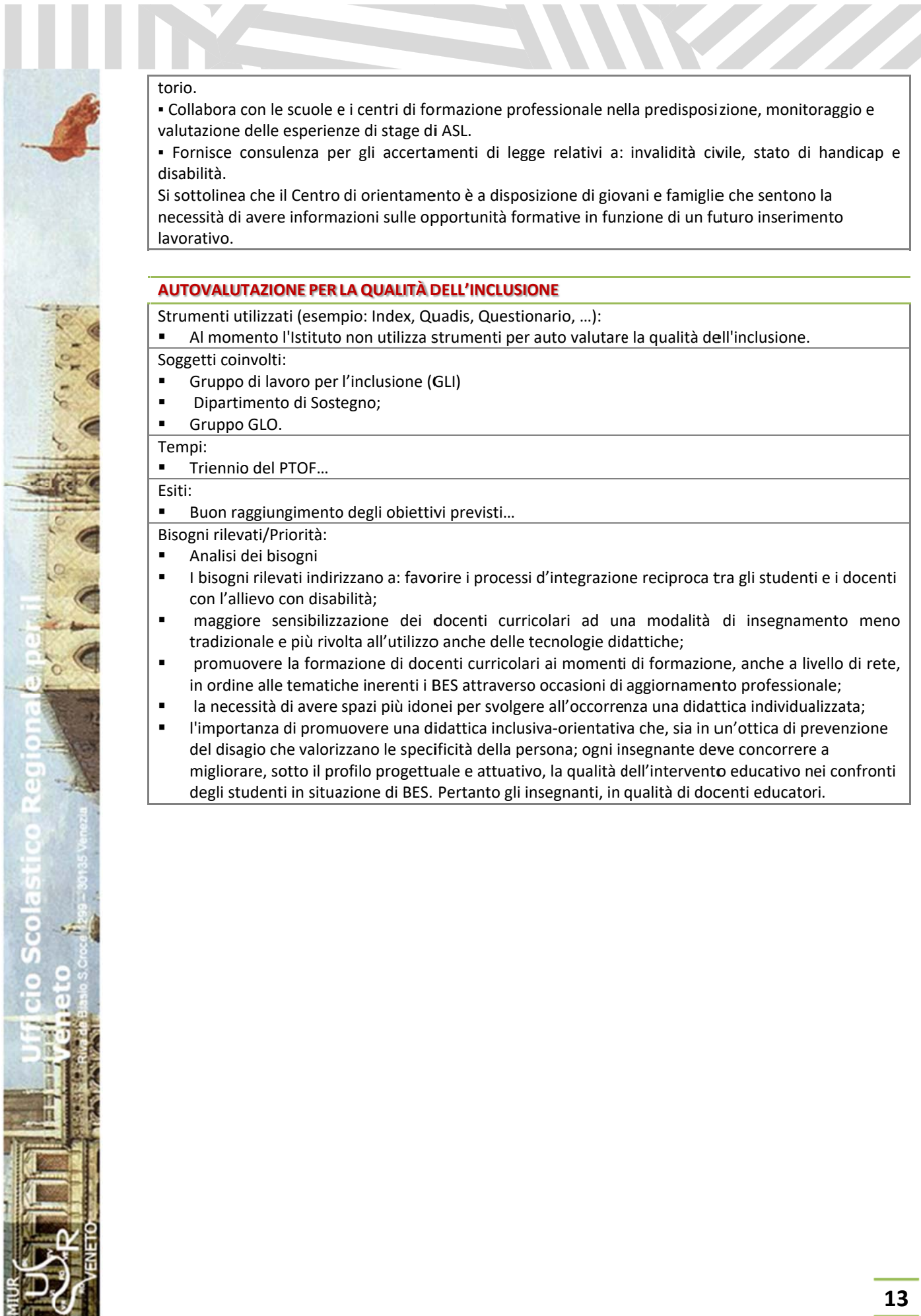
Lavori di Gruppo, cooperativo

Documentazione e diffusione di buone pratiche inclusive:

Per studenti con disabilità dell'ultimo anno del corso di studi e delle relative famiglie, per conoscere il Centro di orientamento del Servizio di Integrazione Lavorativa (SIL). Si tratta di un servizio che offre consulenza e supporto, durante la formazione scolastica e professionale, a persone con disabilità intellettiva o psichica lieve o medio-lieve per le quali sia possibile ipotizzare un futuro inserimento lavorativo.

- Informa su percorsi scolastici e professionali, iniziative formative pubbliche e private di specializzazione post-scuola dell'obbligo, attività per lo sviluppo delle autonomie.
- Accompagna le persone e le famiglie lungo il percorso formativo, sostenendole nella scelta che può portare all'inserimento lavorativo.
- Attiva, all'occorrenza e dove possibile, progetti di autonomia in collaborazione con i servizi del terri-





torio.

- Collabora con le scuole e i centri di formazione professionale nella predisposizione, monitoraggio e valutazione delle esperienze di stage di ASL.
- Fornisce consulenza per gli accertamenti di legge relativi a: invalidità civile, stato di handicap e disabilità.

Si sottolinea che il Centro di orientamento è a disposizione di giovani e famiglie che sentono la necessità di avere informazioni sulle opportunità formative in funzione di un futuro inserimento lavorativo.

#### **AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE**

Strumenti utilizzati (esempio: Index, Quadis, Questionario, ...):

- Al momento l'Istituto non utilizza strumenti per auto valutare la qualità dell'inclusione.

Soggetti coinvolti:

- Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)
- Dipartimento di Sostegno;
- Gruppo GLO.

Tempi:

- Triennio del PTOF...

Esiti:

- Buon raggiungimento degli obiettivi previsti...

Bisogni rilevati/Priorità:

- Analisi dei bisogni
- I bisogni rilevati indirizzano a: favorire i processi d'integrazione reciproca tra gli studenti e i docenti con l'allievo con disabilità;
- maggiore sensibilizzazione dei docenti curricolari ad una modalità di insegnamento meno tradizionale e più rivolta all'utilizzo anche delle tecnologie didattiche;
- promuovere la formazione di docenti curricolari ai momenti di formazione, anche a livello di rete, in ordine alle tematiche inerenti i BES attraverso occasioni di aggiornamento professionale;
- la necessità di avere spazi più idonei per svolgere all'occorrenza una didattica individualizzata;
- l'importanza di promuovere una didattica inclusiva-orientativa che, sia in un'ottica di prevenzione del disagio che valorizzano le specificità della persona; ogni insegnante deve concorrere a migliorare, sotto il profilo progettuale e attuativo, la qualità dell'intervento educativo nei confronti degli studenti in situazione di BES. Pertanto gli insegnanti, in qualità di docenti educatori.



## SEZIONE C \*

### OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

\* Da compilare solo se gli OBIETTIVI e le AZIONI DI MIGLIORAMENTO sono presenti nel Piano Di Miglioramento

OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO Anno Scolastico	AZIONI
Aggiornamento PI	ALLA FINE DI OGNI ANNO SCOLASTICO
Soggetti coinvolti Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI); Dipartimento di Sostegno;	DUE OGNI ANNO
Gruppo di Lavoro GLO;	INIZIO ANNO E FINE ANNO SCOLASTICO
Eventuali annotazioni:	
<p><b>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</b></p> <p>La valutazione va rapportata agli obiettivi di PDF, PDP e PEI che costituiscono il punto di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'allievo con BES.</p> <p>Una valutazione che misuri sia abilità e progressi commisurati ai limiti del funzionamento dello studente, ma anche del contesto educativo in cui agisce e da cui dipendono tutte le barriere che intralciano il possibile dispiegamento delle sue abilità. Saranno strutturate prove di verifica adeguate ai bisogni degli studenti, concordati nei Consigli di classe.</p> <p>La valutazione di uno studente con BES non può prescindere dal punto di partenza dello stesso, dal suo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità e, nel caso di alunni stranieri, dalle difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana.</p> <p>La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della difficoltà presente, della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite.</p> <p><b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</b></p> <p>I docenti devono far fronte a una molteplice tipologia di disagio, che va dalla disabilità più o meno grave al disturbo specifico di apprendimento (DSA), al disagio ambientale o sociale. Di fronte a questo tipo di difficoltà gli insegnanti dei Consigli di classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano educativo individualizzato (PEI) per studenti con disabilità secondo la Legge 104/1992 o un Piano didattico personalizzato (PDP) per studenti rientranti in altra tipologia di BES e nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.</p> <p>In merito agli studenti con disturbi specifici di apprendimento la scuola si attiverà per promuovere in loro l'autonomia di lavoro con strumenti personalizzati, perché personalizzare significa adeguare l'insegnamento alle caratteristiche di ogni studente, in modo tale che ogni studente si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento, all'interno di una scuola di tutti e per tutti.</p> <p>Una progettazione educativa che scaturisca dal principio del diritto allo studio e allo sviluppo, nella logica anche della costruzione di un progetto di vita che consente a tutti gli allievi di avere un futuro, non può che definirsi all'interno dei Consigli di classe.</p>	



Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'Inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, il lavoro di gruppo e/o a coppie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici...

#### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso con obiettivi stabiliti insieme.

La comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo-didattica del Consiglio di classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Piani di studio ministeriali.

Le famiglie rappresentano un fondamentale punto di riferimento per la corretta inclusione degli alunni BES come fonte di informazione-formazione sia come continuità educativa.

La partecipazione delle famiglie trova il suo punto di forza nella condivisione di scelte che da un lato favoriscono il benessere dello studente i suoi progressi in termini di conoscenze e competenze e dall'altro siano in linea con il percorso di studi scelto, di conseguenza verranno concordati eventuali adattamenti. Per quanto riguarda gli studenti con disabilità, è previsto il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle famiglie e dei servizi territoriali nell'organizzazione e nella realizzazione del PEI più idoneo, inteso come vero e proprio "progetto di vita". Nel caso di allievi con disturbi evolutivi specifici la corretta e completa pianificazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Nel caso di studenti stranieri, per giungere al successo del percorso inclusivo, vista la necessità di interagire con nuclei familiari con difficoltà linguistiche e con diversi usi e costumi e si allacceranno relazioni con le varie comunità al fine di ricercare collaborazione per l'impiego di mediatori culturali e linguistici.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il Consiglio di classe deve proporre le risorse umane, strumentali e ambientali da utilizzare per favorire al meglio i processi inclusivi. Esso si assume in tal modo la responsabilità del percorso educativo dello studente e della pianificazione degli interventi didattici, dà indicazioni in merito al metodo di lavoro, all'organizzazione delle attività in aula, alle strategie per favorire un clima positivo di lavoro e alla collaborazione tra scuola-famiglia-territorio.

Lo sviluppo di un curriculum deve tenere conto dei vari stili di apprendimento; a tal fine si adopererà una didattica inclusiva attraverso l'utilizzo di varie metodologie: didattica laboratoriale, didattica di problemi reali, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'allievo. Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità e delle difficoltà come risorsa. Alcune disabilità potenziano altre abilità; pertanto il docente valorizzerà queste abilità, facendo assumere agli studenti ruoli da leader nei lavori di gruppo che sono stati strutturati apposta per usufruire di queste abilità (es. abilità dei dislessici ad usare mappe e schemi).

#### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Affinché la diversità sia effettivamente ricchezza per tutta la comunità scolastica, la scuola è tenuta ad operare scelte organizzative che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio. La scuola diventa così protagonista ed esperta nell'utilizzo delle risorse attraverso opportuni adattamenti organizzativi, con flessibilità dell'orario di lavoro didattico.

I percorsi individualizzati e personalizzati di inclusione si fondono all'interno delle scelte metodologiche e didattiche del processo di apprendimento/insegnamento per tutti gli studenti.

Va inoltre delineato con chiarezza un progetto di vita a medio e lungo termine che si concretizzerà nella

ricerca di alleanze con le famiglie, con il territorio e, successivamente, con il mondo del lavoro, valorizzando esperienze di PCTO.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Il passaggio da un grado di scuola ad un altro deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi, che comprendano anche la possibilità di strutturare esperienze lavorative protette. Pertanto per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita, la scuola favorisce l'accompagnamento degli allievi e le loro famiglie nel passaggio alla vita adulta collaborando con le istituzioni deputate all'individuazione di un progetto lavorativo o dell'ambiente più idoneo nel quale inserire gli studenti una volta conclusosi il percorso scolastico.

**LA DIDATTICA A DISTANZA**

**Il riferimento Normativo della DIDATTICA A DISTANZA trova a sua volta fondamento nel Decreto Legge 23 febbraio 2020 n.6 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.47 del 25/02/2020 articolo 1.** La DAD ha avuto come obiettivo il mantenimento del dialogo educativo-formativo nei confronti delle famiglie e degli studenti. Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, si tratta di dare vita a un "ambiente di apprendimento" completamente diverso da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta (Nota ministeriale n. 388 del 17 marzo 2020). Tale procedura non permette di verificare la reale comprensione dei contenuti e/o dei processi, con il rischio che si verifichi una distanza progressiva fra apprendimenti presunti e apprendimenti reali, distanza peraltro potenzialmente amplificata dalla grande varietà di strumenti tecnici e sostegni familiari a disposizione degli alunni. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, "il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. Come indicazione di massima, i docenti di sostegno hanno mantenuto l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI" (C.M. 388 17/03/2020). Non ci sono state disposizioni particolari per gli alunni con DSA e con Bisogni educativi speciali, se non la puntuale applicazione dei PDP e di utilizzare "oltre ai previsti strumenti compensativi e dispensativi anche software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali".

**UTILIZZO PIATTAFORME DIGITALI**

Ciascun docente organizza le proprie attività didattiche utilizzando gli strumenti messi a disposizione dall'Istituto oppure messi a punto personalmente e condivisi con i propri studenti. I docenti animatori digitali hanno affiancato i docenti sull'utilizzo degli strumenti per la didattica a distanza.

**LA VALUTAZIONE**

La valutazione formativa delle attività didattiche a distanza. La Nota M.I. 279 del 8/03/2020 e la nota 388 del 17 marzo riaffermano che "la normativa vigente (DPR 122/2009, D. Lgs. 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti" e ai Consigli di classe.

**Elaborato dal GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione degli alunni con disabilità in data 23/06/2020**

**Deliberato dal Collegio Docenti in data 24/06/2020**

**EVENTUALI ALLEGATI**